



FESTIVAL DELLA MENTE

Il bello di ascoltare artisti, filosofi e poeti

di ANNA CHELLA

— SARZANA (La Spezia) —
TUTTI pazzi per il Festival della Mente, che inizia oggi a Sarzana e per tutto il week-end riempirà la città di scrittori, artisti, filosofi, scienziati, poeti impegnati a sviscerare segreti e misteri della creatività. A poche ore dall'inizio ufficiale della kermesse, che sarà inaugurata alle 17,45 da Salvatore Settis con una lezione sul «Paesaggio come bene comune», è caccia agli ultimi biglietti disponibili, mentre volontari e staff organizzativo tentano miracoli logistici per moltiplicare sedie e biglietti. Così per le lezioni di Alessandro Barbero sul «Risorgimento», si riempiranno non solo gli spalti della Fortezza Firmafede ma anche il fossato dove arriverà la voce dello storico. Gianvito Martino concederà un bis del suo «Uso e manutenzione del cervello» e così Maurizio Ferraris per la conferenza su «Anima e Ipad». Il «popolo del Festival», fedele e affezionato (quasi 2000 fans su Facebook e spettatori in arrivo da tutta Europa), ha già fatto registrare

il tutto esaurito per l'intera giornata di oggi. Esplorerà le grandi rivoluzioni dell'arte con Achille Bonito Oliva e la psicanalisi freudiana con Stefano Bolognini, ascolterà Licia Maglietta e Nicoletta Maragno recitare Alan Bennet nella suggestiva cornice della Piazza d'armi nella Fortezza Firmafede si abbandonerà alla magia del piano di Antonio Ballista. E domani, il viaggio nella cultura continua a pieno ritmo: ci sono incontri per tutti i gusti, per il programma completo basta dare un'occhiata al sito www.festivaldellamente.it. Si potrà ascoltare Paolo Rumiz raccontare i suoi «cammini» o incontrare il papà di Pimpa, Altan, insieme a Sergio Staino. Vincenzo Cerami rievocherà la sua «Vita di parole» e fino a mezzanotte sugli spalti della Cittadella si parlerà di corpo, mente e cervello con Edoardo Boncinelli. Le «magie» del Festival, che già vantano parecchi tentativi di imitazione, hanno portato a Sarzana persino due cileni, che — si dice — vorrebbero esportare il Festival nel loro paese.